

Capolavori

Questo libro è stato il primo che io abbia mai letto veramente, purtroppo non mi trovavo in una libreria o a casa, ma nel carcere minorile di Torino.

A me personalmente questo libro mi ha fatto riflettere molto sulla mentalità vincente che io prima consideravo diversa, ero più propositivo alla mentalità mafiosa, non voglio dire che fossi un mafioso, ma diciamo che vivevo secondo la legge del più forte. Vorrei per un attimo tralasciare lo sport, che è il principale argomento di questo libro, e parlare di elementi forse meno rilevanti, ma che a me hanno fatto riflettere. Ci sono stati tre capitoli in particolare che mi hanno colpito molto dove appunto lei, Mauro, è riuscito a farmi ragionare come mai finora

Il gesto dell'allenare: lei si è ispirato credo a Muhammad ali, che è stato il migliore e il più forte pugile di sempre, per allenare tutte le sue squadre pallavolistiche e di tiro con l'arco. Ma Muhammad non era solo bravo con i pugni era anche un grande poeta o comunque un grande rapper negli anni Sessanta/settanta. Nel 1975 ali venne invitato a tenere un discorso nella università più prestigiosa al mondo, l'università di Harvard che si trova in America, secondo me non erano tempi facili per le persone di colore, ma lui non si tirò indietro e andò a parlare a più di mille studenti che sarebbero stati poi il futuro del paese. Ali purtroppo non era potuto andare a scuola per il colore della sua pelle, ma per combattere in un ring gli Americani non ci hanno pensato due volte a prenderselo come pugile, dalla folla qualcuno che gli chiede di recitare una poesia e lui senza pensarci molto disse due parole ME WE. Per me quelle due parole hanno un significato di uguaglianza e di inclusione verso il prossimo che sia di colore o meno. Non avrei mai capito il significato se non grazie all'immagine di pagina 28! Quelle due semplici parole hanno per me una grande potenza.

Mi ha colpito molto anche la definizione di campione che adesso vorrei leggere ad alta voce:

I campioni non si costruiscono in palestra.

I campioni si costruiscono a partire da qualcosa che hanno dentro.

Un desiderio, un sogno, una visione.

Devono avere abilità e volontà.

Ma la volontà dev'essere più forte delle abilità.

Io all'inizio non avevo la volontà di cambiare per diventare una persona migliore ero testardo, avevo i miei principi, le mie regole e volevo rispettarle come avevo sempre fatto prima di entrare qui. Stando poi lontano dalla famiglia e vedendo cosa avevo causato ho ragionato e questo mi ha spinto al cambiamento. Le parole chiave della definizione sono: volontà e abilità, perché le abilità le ho sempre avute, sono un ragazzo sveglio, intelligente, ma la volontà però non ce l'ho mai messa tutta, davvero. Condivido che la volontà debba essere più forte delle abilità perché se non hai volontà non ottieni nulla.

Non avevo sogni quando sono entrato qui, adesso invece il mio sogno è andare a vivere in America, uscirò di qui e farò tutto quello che vorrà il giudice, voglio poi seguire le orme di mio padre che ogni tanto lavora all'estero. Voglio mettere i soldi da parte e andare a vivere in America e rifarmi una vita là.

È la prima volta che leggo un libro, non avevo mai letto un libro intero e devo dire che mi è piaciuto entrare nel mondo dell'immaginazione letteraria perché mi dà la possibilità di immaginare altri mondi, ed è meglio dei film perché nei film vedi scene che sono già stabilite, mentre con un libro sei tu che scegli cosa vedere.

Consiglierei questo libro a un ragazzo come me che magari non ha mai letto un libro perché la sua è una scrittura semplice, ma efficace e soprattutto perché parla di sport, di avvenimenti importanti, di personaggi, arte e cultura in generale senza mai annoiare.

A lei signor Mauro vorrei chiederle una cosa riguardo alla sua ex nazionale finlandese e vorrei sapere se si è mai messo nei panni dei suoi giocatori nel volo verso Parigi.

In che momento si è sentito pronto a scrivere questo libro?

Ha mai pensato di scrivere qualcosa a riguardo alle carceri minorili d'Italia?

Se la sua è risposta è sì noi vorremmo esserle d'aiuto!!!

S.